

TIVOLI

Domenica, 14 aprile 2019

San Vittorino Romano. Tutti i cresimandi e i comunicandi giovedì 25 aprile saranno insieme per una giornata di festa, scandita dal gioco e dalla preghiera. Accanto a Maria felici nella fede



L'incontro dell'anno scorso

L'invito del vescovo a un cammino non finalizzato solo ai sacramenti, ma a una grande amicizia con Gesù

DI GIANLUCA ZELLI *

La nostra Chiesa diocesana si prepara a vivere un'esperienza bella, che vedrà protagonisti i ragazzi e le ragazze che riceveranno la Cresima e la prima Comunione in questo anno pastorale: la festa diocesana che si svolgerà giovedì 25 aprile, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, alla quale i ragazzi sono stati invitati direttamente dal vescovo Parmeggiani. Nella lettera che ha inviato ad ogni ragazzo e ragazza è presentato il tema della giornata: «Qualsiasi cosa vi dica fatela» e la meta dell'incontro: «Con Maria impariamo ad ascoltare Gesù». Il vescovo ha richiamato ai ragazzi l'importanza di un cammino di

fede che non sia finalizzato a ricevere i sacramenti, ma a vivere un'intensa esperienza di comunione con Gesù: «La fede è un cammino nel quale si incontra Dio, che ha voluto avere un volto, un nome, una storia: Gesù di Nazaret... È una grande e bella storia di amicizia». Li ha invitati a imparare da Maria: «sposiamo rivolgerci ad una ragazza, una giovane di Nazaret: Maria... Dio chiede a lei la disponibilità per un progetto molto più grande: permettere a Dio di avere un volto e di venire ad abitare in mezzo a noi

venerdì 26 aprile

Il clero tiburtino a Pompei

Venerdì 26 aprile, viene proposto ai sacerdoti, ai religiosi, ai diaconi e ai seminaristi della diocesi tiburtina una giornata di fraternità e di condivisione presso il Santuario mariano di Pompei in Campania. La partenza per questa giornata è prevista alle 7 da Tivoli presso piazza Saragat, davanti al cimitero. All'arrivo a Pompei, previsto per le 10.30 verrà proposta la visita guidata al santuario della Madonna del Rosario. Alle 12, presso l'altare maggiore della basilica, si celebrerà la Messa presieduta da monsignor Mauro Parmeggiani alla quale seguirà il pranzo. Al termine ci sarà la possibilità di poter visitare gli scavi di Pompei. Il rientro a Tivoli è previsto in serata. Per le iscrizioni ci si può rivolgere a don Domenico Cauteruccio, 335 9410787 oppure 0774 424245 o presso la segreteria: alain.vidal@tivoli.chiesacattolica.it oppure 0774/335227 entro e non oltre martedì 16 Aprile 2019.

facendosi uomo... Maria ha ascoltato, si è fidata». «Questi alcuni passaggi della lettera che termina con «per fare ciò che Gesù dice occorre ascoltarlo proprio come lei ha fatto ed insegna a ciascuno di noi a fare affinché la nostra esistenza sia tutta una festa, piena di gioia che soltanto Gesù sa dare». Stimolati dalla lettera i ragazzi si stanno

preparando alla giornata, aiutati dai catechisti, nelle loro comunità. Il servizio di pastorale giovanile, l'Azione cattolica, l'Ufficio di pastorale familiare e l'Ufficio catechistico stanno lavorando per preparare l'intensa giornata, che sarà animata da giovani educatori, chiamati ad essere testimoni, con la loro vita e con il loro servizio generoso, della bellezza della fede, capace di contagiare il cuore dei ragazzi, motivandoli a non abbandonare la fede, dopo la Cresima, come spesso accade, ma a voler continuare a camminare insieme sulle orme di Gesù. La giornata vedrà riuniti insieme, per la prima volta, i ragazzi che riceveranno la Cresima e quelli che riceveranno la prima Comunione, secondo lo spirito della nuova proposta di iniziazione cristiana che il vescovo ha voluto con la nota pastorale «Cristiani non si nasce, ma si diventa» che punta sul coinvolgimento dei genitori, insostituibili educatori alla fede e vedrà i ragazzi ricevere insieme i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia in vista di un pieno e reale inserimento nella comunità cristiana nel tempo della mistagogia, animato e guidato dagli educatori giovani delle comunità. Durante la giornata i ragazzi verranno coinvolti in momenti di riflessione e di attività varie per terminare nell'incontro con il vescovo che parlerà loro e guiderà la preghiera mariana dell'Angelus. Anche i genitori vivranno un momento di riflessione sull'arte dell'educare oggi i figli, tra sfide e difficoltà, potenzialità e opportunità. Già molte comunità hanno aderito alla giornata e molti ragazzi con i non genitori hanno partecipato con entusiasmo l'invito del vescovo a vivere questo momento bello di Chiesa con la gioia che nasce dalla Resurrezione di Gesù. Questa è la Chiesa che vogliamo costruire, dove in nome della fede si condividono esperienze di incontro, di scambio, di preghiera, di fraternità nel nome di Gesù. E questo sarà lo spirito della giornata.

* direttore Ufficio catechistico

genitori. Il nuovo libro di Robert Cheaib sulla necessità di esempi significativi

«Quando saranno grandi, sceglieranno», dicono alcuni. «Questi due a sbagliare perché per poter fare una scelta, devi avere ricevuto da piccolo gli elementi e l'educazione. Il secondo motivo è che quando non diamo un contributo educativo e formativo ai figli, non dobbiamo illuderci che restino come pagine bianche immacolate, dove nessuno scarabocchi nulla. Se non piantiamo un seme tu, qualcun altro lo planterà, probabilmente diverso – se non contrario – al proprio. Come genitori non possiamo delegare ad altri la responsabilità

dell'educazione alla fede dei figli. Siamo i primi catechisti, con l'esempio di vita che noi genitori e nostre parole; è la riflessione, l'invito di Robert Cheaib, teologo, scrittore, ma soprattutto padre nel suo ultimo libro «Educare i figli alla fede». Un compito che non è scontato, per cui bisogna cominciare presto, sperimentando la fede nel quotidiano, proponendola tramite il racconto ai più piccoli e l'esperienza responsabilizzante ai più grandi. Perché «o i nostri figli diventano credenti attivi oppure rimarranno per sempre clienti passivi».

Prendersi cura dei pazienti in ascolto delle loro famiglie

Sabato 6 aprile scorso, presso la parrocchia di Villanova di Guidonia, gli operatori sanitari e pastorali della diocesi hanno vissuto il convegno «End of Life Care: Cure di fine vita durante gli ultimi giorni e le ultime ore», organizzato dal consultorio familiare «Familiars Consortium», in collaborazione con gli Uffici di pastorale familiare e pastorale della salute. L'incontro era aperto anche ai malati e ai loro familiari.

Dopo i saluti iniziali di Ciro Sanseverino, direttore del consultorio, è intervenuto Giuseppe Giovinazzo, responsabile della Scuola Consulenti Familiari di Villanova di Guidonia. Il tema è stato introdotto con l'esposizione di quanto già da lui chiarito nel convegno del 1° novembre 2018 in relazione alla differenza tra sedazione terminale ed eutanasia nonché alle difficoltà dell'impegnativo compito dei medici nell'approccio con i pazienti e le famiglie. Giovinazzo ha passato la parola a don Marco Savaresi, direttore dell'Ufficio di pastorale della salute e assistente spirituale dell'Italian Hospital Group. Il sacerdote ha riferito sull'esperienza acquisita durante i molti anni di servizio trascorsi nel «prendersi cura» del malato che dei suoi congiunti; ha spiegato quanto siano importanti il dialogo, la comprensione della non facile situazione e l'amorevole vicinanza ai parenti in vista dell'aggravamento delle condizioni di salute della



I relatori

Si auspica maggiore sinergia tra i diversi soggetti in modo da contribuire ad alleviare per quanto possibile la sofferenza e migliorare la qualità del vivere e del morire

persona-paziente cara; ha auspicato una maggiore sinergia tra i vari servizi di pastorale diocesana in modo da arrivare anche al coinvolgimento dei ministri straordinari della Comunione e dei diaconi, figure che possono contribuire ad alleviare la sofferenza e migliorare la qualità del vivere e del morire. È seguito l'intervento di Marco Lora – componente della direzione dell'Ufficio nazionale di pastorale della salute della Cei e già direttore generale del Forum Associazioni Familiari – il quale ha posto l'interrogativo su cosa crede la Chiesa sul passaggio a un'altra vita, evidenziando che per il cristiano la morte non è un'avventura senza speranza, ma è la porta dell'esistenza che si spalancano sull'eternità, è esperienza di partecipazione al mistero di morte e risurrezione di Cristo. Ha aggiunto che la comunità cristiana è chiamata a camminare costantemente vicino a coloro che stanno per morire, perché comunità sanante che mediante la preghiera testimonia la fede e la speranza. Nell'intervento finale – Maria Teresa Iannone, responsabile di Biocita e Privacy e presidente del Comitato di Biocita per la pratica clinica ospedaliera Fatebenefratelli «San Giovanni Calabita» di Roma – ha posto l'attenzione sugli aspetti critici della Legge sul biotestamento; ha suggerito spunti di riflessione, anche alla luce del documento «Conoscere la Legge 219/2017: norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento». Il documento è stato presentato il 4 aprile scorso presso la sede dell'Ordine degli Psicologi ed è stato redatto da professionisti con competenze e posizioni politiche diverse. Questo offre al cittadino, al paziente e agli operatori sanitari chiarimenti e approfondimenti sui concetti e i termini della legge. Pur nella complessità legislativa si è cercato di arrivare a una chiara lettura dei problemi affrontati, e non sempre completamente risolti, per adempere all'esigenza di rispetto nei confronti del paziente e, soprattutto, della sua dignità.

Fabio Iannilli

Pellegrinaggio ad Orvieto per i maturandi

Venerdì 10 maggio prossimo, l'Ufficio scuola e il servizio di pastorale giovanile della diocesi tiburtina organizzano un pellegrinaggio ad Orvieto prima dell'inizio degli esami di maturità.

L'organizzazione di questa iniziativa è iniziata già dall'anno scolastico scorso, in collaborazione con gli insegnanti di religione cattolica degli istituti presenti sul territorio diocesano. Infatti, era nata la volontà di proporre una giornata di riflessione per i maturandi per aiutarli a pensare al proprio futuro e alle importanti scelte che dovranno compiere per l'anno prossimo.

Il 10 maggio, alle 10.30, i gruppi si ritroveranno presso la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta in Orvieto per una visita guidata al maestoso monumento prima della possibilità di visite libere alla città che custodisce altri numerosi tesori: il Duomo di San Patrizio, la città sotterranea, il Museo dell'Opera del Pozzo. Alle 15, il vescovo Parmeggiani incontrerà i maturandi per confrontarsi e riflettere con loro prima del rientro a Tivoli.



L'agenda

OGGI

Alle 10.30, presso la chiesa di San Giorgio alla Cittarella, benedice i rami di ulivo e dà inizio alla processione fino alla Cattedrale dove celebra la Messa della Domenica di Passione.

DOMANI

Alle 19, incontra i seminaristi con le loro famiglie.

MARTEDÌ 16 APRILE

Alle 10.30, celebra la Messa presso le Cimiterie di Guidonia.

MERCOLEDÌ 17 APRILE

Alle 18.45, inizia ufficialmente il ministero episcopale nella diocesi di Palestina unita in persona episcopali con quella di Tivoli.

GIOVEDÌ 18 APRILE

Alle 10, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, presiede la Messa del Crisma.

Dalle 21 alle 24, in Cattedrale è disponibile per le confessioni.

VENERDÌ 19 APRILE

Alle 18, in Cattedrale, presiede l'Azione liturgica del Venerdì Santo. Alle 20.30, guida la Processione del «Cristo Morto».

SABATO 20 APRILE

Alle 21.30, in Cattedrale, presiede la Veglia Pasquale e battezza cinque catecumeni di Tivoli e di Palestrina.

Nel Venerdì Santo la colletta per la Terra Santa

DI MAURO PARMEGGIANI *

Come ogni anno, nel prossimo Venerdì Santo o in una domenica in prossimità della Settimana Santa, tutti siamo invitati ad aderire alla colletta per Terra Santa al fine di esprimere comunione e solidarietà con la Chiesa di Gerusalemme che, nel giorno della Settimana Santa, vive tutti i sentimenti particolarmente vicini agli israeliti che, pur tra non poche difficoltà, abitano e mantengono vive i luoghi della fede e della messianità, morte e risurrezione di Gesù. Così come quando San Paolo Vi istituì nel 1974 la colletta per Terra Santa, anche oggi vale la pena riscattare le parole che egli ebbe a scrivere nell'esortazione apostolica *Nobis in Animo*. Egli diceva: «La Chiesa di Gerusalemme (...) occupa un posto di predilezione nella sollecitudine della

Santa Sede e nelle preoccupazioni di tutto il mondo cristiano, mentre l'interesse per i Luoghi Santi, ed in particolare per la città di Gerusalemme, emerge anche nei più alti consessi delle Nazioni e nelle maggiori organizzazioni internazionali (...). Tale attenzione è oggi maggiormente richiesta dai gravi problemi di ordine religioso, politico e sociale ivi esistenti (...).» Da allora in poi sul Medio Oriente si sono ancora adenzate tenebre di guerre, violenza, distruzioni, occupazioni, forme di fondamentalismo, migrazioni forzate e abbandono e, come ha ricordato papa Francesco a Bari, il 7 luglio scorso, «il Medio Oriente è divenuto terra di gente che lascia la propria terra. E c'è il rischio che la presenza dei nostri fratelli e sorelle nella fede sia cancellata, deturpando il volto stesso

della regione, perché un Medio Oriente senza cristiani non sarebbe Medio Oriente».

La Chiesa, in questi anni, non è stata inerte ma si è prodigata e si prodiga in tanti modi per sostenere i cristiani di Terra Santa e i luoghi della memoria della presenza di Gesù e questo anche grazie al contributo generoso che ogni anno viene raccolto in tutta la Chiesa per la Terra Santa. Con queste offerte, i frati francescani della Custodia hanno la missione di custodire i luoghi santi della cristianità, creare e gestire parrocchie e strutture organizzative per le comunità locali e dare vita ad opere di caratteristica sociale e assistenziale come la gestione di orfanotrofi o istituti per bambini, case di riposo e centri medico-assistenziali per anziani. Vi invito pertanto caldamente ad aderire a questa colletta il cui ricavato dovrà essere versato presso l'Ufficio



Gerusalemme

economato della nostra Curia vescovile affinché essa provveda a trasmettere le relative offerte alla Congregazione per le Chiese Orientali che, a sua volta, le devolverà alla Custodia di Terra Santa e ad altre associazioni ed istituti religiosi ivi presenti. Grato fin d'ora per quanto farete, colgo l'occasione per augurarvi ogni bene nel Signore.

* vescovo